ANNO III. Udine 13 Agosto 1865 N.° 33

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » . . . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine, 12 agosto

Malgrado le notizie poco lusinghiere che continuano a pervenirci dai principali mercati d'Europa, possiamo finalmente registrare alcune vendite di sete greggie effettuate nel corso della settimana e che sebbene di poca importanza, hanno servito, se non altro, a rompere quell'assoluta atonia in cui era piombata da qualche tempo la nostra piazza. Si citano vendute:

Libb. 1000 greggia 9/11 d. a vapore a L. 34.75
» 1400 » 10/12 » bella corr. » 33.50

Non si può per questo asserire che gli affari abbiano ripreso un miglior andamento: a prezzi ridotti si trova della disposizione ad operare, ma non tutti i filandieri sanno persuadersi della inammissibilità di certe pretese troppo elevate e non si sentono ancora inclinati ad adattarsi ai corsi della giornata.

È ben vero che la maggioranza di buon senso, tanto a Lione che a Milano, propende per un sostegno dell'articolo e che alcuni giorni di attività basterebbero a far riguadagnare il terreno perduto; ma non si potrà mai calcolare sur un risveglio solido, fin tanto che le condizioni economiche d'Europa non sieno tanto floride da far prosperare il consumo, che da qualche tempo è andato poco a poco restringendosi a proporzioni molto limitate. E finora non ci è dato di scorgere verun sitomo che possa farci sperare quest'epoca tanto vicina.

Il raccolto dei bivoltini è prossimo alla sua fine e, come lo abbiamo annunziato anche prima d'ora, sono ben pochi gli educatori che possano lodarsi della riuscita. Dopo la quarta mutà la malattia si è manifestata in tutta la sua intensità, segnatamente per alcune provenienze, e i maggiori danni s'ebbero a provare nella salita al bosco. I prezzi di questi bozzoli s'aggirarono da ultimo dalle L. 3.10 a 3.30 secondo la qualità, più o meno consistente, e si mantengono tuttora sullo stesso piede.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 7 agosto

Le transazioni seriche sulla nostra piazza continuano calme, con una certa insensibile oscillazione nei corsi; oscillazione che si approssima a debolezza. Nel complesso la settimana passata si rassomigliò in tutto alle due che l'hanno preceduta: nullità d'affari, e nessun indizio che faccia presentire un vicino risveglio. Soddisfare ai bisogni della giornata, e non arrischiarsi in operazioni al di là delle esigenze del consumo, è la linea di condotta adottata dai nostri negozianti e dalla quale non si dipartiranno per qualche tempo. Questa almeno è la nostra opinione, che però vien divisa da molti altri, e non senza qualche ragione. È facile rimarcare, che quanto l'anno decorso, a quest'epoca stessa, era grande la smania degli acquisti, generale e confidente nell'avvenire dell'articolo, altrettanto quest'anno sembra che tutti si sforzino a ritardare le provviste anche le più indispensabili. Questa estrema riserva palesa una sfiducia della quale è difficile farsi una ragione all'indomani di un raccolto assai meschino e dell'entusiasmo di questi ultimi tempi.

Noi comprendiamo benissimo che in presenza dei corsi attuali, sia scomparsa ogni idea di fare delle provvisioni di qualche rilievo, ma dall'altro canto si può temere che spingendo l'astensione oltre misura, non si lasci poi accumulare i bisogni, e non si sia quindi forzati, al primo risvegliarsi degli affari in fabbrica, di ritornare troppo bruscamente agli acquisti; un andamento più regolare e talvolta meno febbrile per parte del consumo, imprimerebbe alle transazioni una garanzia molto più grande, e favorirebbe gli affari in luogo di pregiudicarli o ridurli al niente.

Gli altri mercati di produzione e di consumo non sono punto più favoriti del nostro: sono tutti piombati nello stesso stato di languore.

La nostra fiera di Beaucaire sarà rimarcabile pella nullità d'affari in sete. A quanto ci scrivono, si sarebbero fatti degli affari, anche a prezzi alti, malgrado le voci di ribasso che si facevano correre in questi ultimi giorni; ma la merce mancava, e questa crediamo sia la vera causa di quest'atonia insolita che si ha potuto constatare quest'anno nelle sete e nei cascami. Non per tanto qualche cosa si è fatto, e si sono vendute delle belle greggie, mazzami di prima scelta, da Fr. 98 a 100; greggie secondarie da Fr. 90 a 95; le qualità scadenti Fr. 80 a 85, e la strusa da Fr. 16 a 17. — In sete estere, od in filature di merito a vapore non si conobbero affari.

Si attende a Marsiglia da un momento all'altro l'arrivo del *Pera* battello a vapore inglese partito giorni sono da Alessandria con la valigia della China; e si conosce l'arrivo a Suez dell'altro della Messaggerie imperiali l'*Imperatrice*, con a bordo 1583 balle per Marsiglia e 3052 per Londra.

Giova sperare che questi arrivi potranno un poco rianimare il nostro mercato e quello di Londra, e dare alle transazioni quella elasticità che hanno perduta da un mese.

Milano 9 agosto

(*V. B.*) Ci innoltriamo sempre più nella campagna iniziata, e non si dischiude alcun adito per agire correntemente al consueto andamento di quest'epoca. La calma da parecchie settimane domina gli affari e, per tutta la resistenza dimostrata dai possessori, ogni circostanza ha contrastato il loro proposito; le sete italiane greggie e lavorato in certa parte hanno dovuto assoggettarsi all'incontestabile ribasso di L. 4 a 6 sui più elevati prezzi ottenuti, non che le sete asiatiche, dipendentemente dall'annuncio di considerevoli invii dalla China e dal Giappone.

La fabbrica viene provvista a misura dei più stringenti bisogni, indotta dalla carezza dei prezzi ed altresì disposta ad operare appena il concorso delle commissioni attese d'America ne diano la spinta. Ciò è quanto si dimostra, e tra breve potrebbero facilmente riescire opportuni gli odierni acquisti, segnatamente di roba fina, bella e netta, di cui si prova scarsità eccezionale rispetto ad undici mesi di consumazione.

Qual contegno poi assumano gl'importatori inglesi è incerto, tuttavia non sarà quello del ribasso.

Qui nei tre giorni andarono vendute alcune partite greggie nostrane finette di buona qualità, nei limiti da L. 102 a 104, altre belle venete da L. 100 a 101. 50; qualità secondaria, di titolo 10 a 14 denari, L. 96 a 98; mazzami netti da L. 82 a 85 al chil. Quelli inferiori non trovarono applicanti, se non che accordando facilitazioni di rilievo. Si sono esitati parimenti degli strafilati 18/20 buona nostrana a 117 a 118; altri 18/22 simile a L. 116. 50; e da corpetti belli 20 a 30 a L. 102 e 104 incirca.

Le trame rimaste quasi affatto trascurate; nei titoli da 20 e 32, buona nostrana, si ottengono difficilmente i prezzi di L. 102 a 107.

In sete asiatiche gli affari si ridussero a poca cosa, e debolmente sostenute.

I cascami eccettuate le strazze, piuttosto trascurati.

— Scrivono da Nuova-York al *Moniteur des Soies* in data 17 luglio.

Il nostro modo di vedere, sul ristabilimento dello stato normale nel nostro paese, è soprattutto giustificato dallo sviluppo del nostro commercio e delle industrie nazionali, ma principalmente dal movimento che si manifesta ormai nelle esportazioni. È da molti anni che non possiamo segnalare un numero tanto considerevole di navigli partiti o in partenza con ricchi carichi d'ogni genere, come avviene in questa settimana, e i mezzi di trasporto noleggiati finora, ci premettono per questo mese un complesso d'esportazioni superiore a quanto si avrebbe potuto attendersi, anche sotto l'impero delle più favorevoli circostanze.

Le spedizioni del Cotone hanno cominciato sur una scala molto soddisfacente, e gli arrivi sul nostro mercato, come nei porti del Sud, sono abbastanza importanti per assicurarci per quattro a cinque mesi una esportazione che andrà gradatamente aumentando.

Le vecchie esistenze nel Sud furono in questi ultimi tempi l'oggetto di molti calcoli, secondo i quali si portava la cifra a due milioni di balle, nel mentre che risulta dai rapporti ufficiali che il minimum di queste rimanenze si eleva a due milioni e mezzo; ma sarebbe stata troppa ingenuità lo sperare che la speculazione non avesse rivolti tutti i suoi sforzi a questo ramo tanto importante del nostro commercio, e le voci diffuse ad arte delle quantità distrutte od avariate, non erano che manovre delle quali non possedevano il secreto che coloro che avevano interesso a propagarle. Ammesso pure che le vecchie rimanenze non sorpassino i due milioni di balle, e che la prossima raccolta non possa darne che un milione, sarà sempre vero che pella fine dell'anno avremo tre milioni di balle a disposizione del commercio, e delle quali la industria locale non può impiegarne più di un terzo; di modo che noi ci peritiamo a ripetere, che la maggior parte delle importazioni dell'autunno saranno pagate col ricavo dei cotoni.

L'abbondanza del numerario, alla quale abbiamo accennato otto giorni or sono, ha continuato a farsi sentire anche durante la settimana passata, e l'ultimo resoconto della Banca ci fa toccare con mano che non è possibile di collocare a breve scadenza i fondi disponibili, nemmeno al precedente tasso del 4-5 %. Gli effetti pella piazza sono sempre si poco offerti che domandati, e lo sconto si mantiene sempre dal 6 al 9 %, secondo il tempo e la qualità. I capitali s'impiegano generalmente nelle carte del governo e soprattutto nella *terza serie dell'imprestito* del 78-10 %, ed a tal segno che le soscrizioni ammontano da una settimana da 5 a 6 mila dollari al giorno.

L'aggio dell'oro ha fatto quest'oggi nuovi progressi: ha raggiunto 43 ¾ per %, ma si è chiuso a 42 ⅞.

— Si legge nel *Commercio di Genova*.

Alla nostra Borsa continua sempre la mollezza e l'astenzione negli affari.

Le contrattazioni si fanno ognora più limitate, tanto nella rendita italiana che nei valori.

La rendita italiana per contante si negoziò da 64. 30 a 64. 15 e rimase domandata a quest'ultimo prezzo.

Per fine mese s'aggirò fra il corso di 64. 65 e 64. 40 e rimase pure domandata a questo prezzo.

L'Hambro in qualche Borsa, chiesto a 75. 50, non si poteva avere che a 76.

Le azioni della Banca Nazionale, negoziate al principiar della settimana a 1622 per contante, aumentarono a 1642, ma poi declinarono d'alcune lire e restarono a 1640. Per fine mese salirono nella Borsa del 7 corrente sino a 1650 e chiusero a 1647.

Le azioni del Mobiliare assai poco negoziate si aggirarono per contante fra il corso di 400 e 407, restando a questo prezzo, e per fine prossimo a 408. 50.

I certificati del nuovo prestito poco negoziati, rimasero fra il corso di 65. 50 e 65. 60.

Le obbligazioni dei Beni demaniali da 391 salirono a 392 per contante ed a 393 per fine mese.

— Leggiamo nell' *Economiste*.

Il pubblico è avvisato, che fino dal 1. corrente venne aperta a Firenze la sede principale della Banca Nazionale del Regno d'Italia (Banca Nazionale Sarda).

Gli effetti a tre segnature e alla scadenza massima di 90 giorni, pelle piazze ove la Banca tiene delle succursali, saranno ammessi allo sconto.

La Banca fornirà su queste succursali dei viglietti all' ordine ed a vista e farà delle antecipazioni su fondi pubblici, fondi dello Stato, dei comuni e delle provincie del regno.

Il tasso dello sconto è attualmente al 5 %, e l'interesse sulle antecipazioni al 6. —

GRANI

Udine 21 agosto. Non abbiamo notevoli cambiamenti da segnalare sull'andamento del mercato delle granaglie. I Granoni comparvero sulla piazza in quantità piuttosto abbondanti nel corso della settimana, e quindi i prezzi hanno provato qualche piccolo degrado; i Formenti all'incontro sempre scarsi o domandati, ma seguirono pochi affari pella sostenutezza dei detentori.

Prezzi Correnti

Formento vecchio	da L.	13.50	a L.	13.25
» nuovo	»	12.50	»	13.—
Granoturco	»	9.75	»	9.25
Segala	»	8.—	»	7.70
Avena	»	8.25	»	7.75

Trieste 11 detto. Il mercato fu alquanto più animato nel corso della ottava, in causa del rialzo nei Formenti seguito in Inghilterra. Ebbero quindi luogo diverse contrattazioni, rese più facili dalle concessioni accordate nelle qualità di Banato ed Ungheria, ma impedite un poco dalla mancanza mezzi di trasporto. Pella roba nuova a consegnare vennero praticati prezzi d'aumento, ma le contrattazioni furono limitate in vista del sostegno all'interno. I Granoni offerti con qualche ribasso, e le vendite sempre scarse specialmente nella merce pronta. Gli altri articoli piuttosto in calma. Le vendite ammontano a Staia 78,700 fra le quali si citano:

Formento

St. 58000	Ban. Ungh. pell' estero	F. 5,15	a 5,10
» 8000	» » cons. dicemb.	» 5,40	» –,—
» 8000	» » al consumo	» 5,10	» 4,70
» 1000	Polesine ai Molini	» 5,20	» –,—

Granone

St. 1000	Valacchia pronto	F. 3,90	a 3,85
» 3500	Ibraila in Dalmazia	» 3,75	» –,—
» 700	Albania pronto	» 3,65	» –,—
» 200	Polesine »	» 3,90	» –,—

INTERESSI PUBBLICI

Strada Ferrata Trieste-Udine-Villacco

Siamo pregati della pubblicazione della seguente lettera cui aderiamo di buon grado.

Onorevole Redazione

Udine 8 agosto 1865

Trovandomi jeri a Trieste e dovendo visitare taluno che in quella città occupa posto distinto per meriti personali e ricchezza commerciale, venni tratto senza mia voglia a parlare della strada ferrata Pontebba-Udine-Cervignano.

Ho potuto rilevare che colà, non solo non si è alieni a quel tronco di ferrovia che deve congiungerci con Villacco, ma si combatte anzi con egual forza di non per ottenerlo, giacchè si è altamente persuasi della utilità in confronto della linea del Pradiel. Non si vuole invece sentire a di, *scorrere della ferrovia Udine-Cervignano*, temendo che questo porto possa crescere di soverchia importanza e col tempo usare una concorrenza a Trieste. Da ciò nacquero le proteste del Municipio di quella città, che mandò a Vienna una deputazione ad hoc, con alla testa quel magnifico podestà; da ciò il ritiro di quel progetto di legge pella ferrovia Haaz-Villacco-Udine-Cervignano che il Ministro stava per portare in Parlamento; da ciò la promessa dell'Imperatore di far studiare un po' meglio la questione e di non far cosa che nuoca alla gentile Trieste; da ciò infine quell' arenamento in cui in questi ultimi tempi ci troviamo dopo tante rosee speranze.

Io non so cosa deciderà il Governo, ma quello che so si è che attualmente il Ministero di Commercio trovasi senza capo e che il Parlamento (dicesi) non verrà riaperto per ora. Ecco protratta dunque la decisione, ecco un danno già grave per noi.

È facile comprendere che in questo frattempo quelli di Trieste useranno tutte le molte influenze per atterrare il progetto Udine-Cervignano e che assolutamente non vogliono, e per molte ragioni, che qui poco importa soggiungere, credo in alto luogo non si darà loro torto. Arrogi che la Società francese per motivi *palpabili* combatte anch' essa con tutta forza questa linea.

Faccio una domanda.

Visto che siamo in litigio con quelli di Trieste pel solo motivo di Cervignano che questo litigio oltre una perdita di tempo porterà a noi eziandio una sconfitta — che, i Triestini desiderano con fervore eguale al nostro la linea della Pontebba — che torna conto andar d'accordo con essi onde ottenere più facilmente a suo tempo la formazione di una società pella costruzione della ferrovia, non sarebbe utile abbandonare il tronco Udine-Cervignano?

Mi si risponderà che non v' ha ragione di sacrificare gl' interessi del basso Friuli e che anzi bisogna valorosamente difenderli . . . . E se col perdurare in quella nostra idea ottenessimo (come lo credo) un' esito contrario ai nostri desiderii, cioè *l'aggiornamento della linea pontebbana* ed un rifiuto di concessione per quella di Cervignano, il male non sarebbe esso maggiore?

Ponendo da parte Cervignano e mettendosi in questa guisa d'accordo con Trieste andremo a Villacco indubbiamente e presto.

Invito la onorevole Camera di Commercio a studiare l'importante quesito che ho tracciato, e la buona Provvidenza mi tenga lontano dai fulmini dell' egregio mio amico Prof. Chiozza (cui mando cordiali saluti) e dei possidenti della Bassa.

In qualunque modo la stampa di questo scritto promoverà una discussione che non sarà inutile, e la pubblicazione di esso affido alla gentilezza della onorevole Redazione.

G. Giacomelli

Finchè non si parlava che della linea che per Udine unir dovesse Trieste a Villacco e da là meterla in comunicazione col Lago di Costanza, che si è fatto il centro del commercio europeo, tutti gli argomenti che si adducevano da chi intendeva a contrariarne l'attuazione, per propugnare all'incontro la via di Gorizia pel Prediel, si spuntavano facilmente contro il fatto che la linea per Udine oltrechè la più breve e la meno dispendiosa, si presentava eziandio come la più proficua. Qualche altra considerazione aveva persuaso della preferenza che si doveva a questa strada, piuttosto che all' altra del Pradiel, e non ultima certo si era quella dell' abbandono dei diversi paesi della Carnia e dell'alto Friuli che fanno un commercio così vivo con Trieste.

Ma da che, per favorire alcuni importanti distretti delle nostre basse, si ha divisato il prolungamento fino a Cervignano, gli avversari della ferrovia Trieste-Udine-Villacco trovano adesso un buon pretesto per combatterla, e in ciò sono seguiti anche da coloro che prima favorivano la linea per Udine, piuttosto che quella per Gorizia. Ragione o no, il fatto si è che il commercio di Trieste se n'è vivamente allarmato pel danno che teme potergliene intanto derivare da uno scalo a Cervignano e più di tutto pel timore di un futuro ingrandimento di questo porto a scapito degli interessi triestini.

A nostro modo di vedere queste ragioni non hanno certo valore, poichè ammessa la linea fino a Cervignano, si dovea naturalmente pensare e senza perder tempo a congiungerla con Monfalcone; ma non possiamo dissimularci l'influenza che può esercitare Trieste sulla scelta della linea: e dal momento che i negozianti di quella città s' accordano generalmente nel considerarle di qualche peso e che tutti s' uniscono adesso per osteggiare la linea Villacco-Udine-Cervignano, a causa appunto di quel prolungamento — come noi pure veniamo informati daparticolari relazioni — non sappiamo vealtro mezzo per disarmare gli oppositori della linea per Udine, che quello di abbandonare il tronco Udine-Cervignano.

Ci uniamo quindi al sig. Giacomelli per richiamar l' attenzione della nostra Camera di Commercio e delle Autorità cittadine, onde avvisino al modo di accordarsi con Trieste, e togliere al più presto ogni ostacolo che si frapponesse alla più sollecita attivazione della linea Udine-Pontebba-Villacco.

Riacclimazione del Gelso.

(Continuazione e fine V. N. 31-32)

Non di miglior pregio è l' arrischiata analogia che alcuni vorrebbero ammettere tra la dominante mortalità de' bachi e il colèra: due estremi che non si toccano, come l'uomo si tocca co' vegetali, sano od ammalato che sia. Troviamo invece con piacere alcuni naturalisti i quali sembrano appoggiare la nostra opinione, che l' attuale moria de' bachi da seta possa essere l'effetto combinato del tralignamento del gelso, e di alcune anormali cause atmosferiche. Non vi ha persona che non siasi praticamente accorta di notevoli cambiamenti avvenuti nel modo di decorrere delle stagioni; non v' ha fisico il quale non abbia osservato una rilevante diversità nell' attuale maniera di presentarsi delle malattie umane in confronto di quella dei tempi addietro; e non avvi agronomo il quale non siasi accorto che il danno toccato alla vita de' bachi si aggravò appunto col manifestarsi delle nocive influenze che agirono violentemente sulla vita del gelso. Con che non vogliam dire che le vicende climateriche di questi ultimi anni siano la prima causa della dominante mortalità — il che neghiamo recisamente — bensì che vi abbiano contribuito come causa puramente occasionale. È raro che una malattia non trovi qualche elemento d' eccitazione anche fuori del suo fomite principale; è anzi dottrinale de' fisici che una complessione declinata riceva, tosto o tardi, dalle cause esterne, uno *stimolo a precipitare*. La quale teoria, che noi applichiamo al gelso, non è perciò nè nuova, nè tanto meno immaginaria; essa non è altro che l' applicazione di principii già dottrinalmente ammessi dalle scienze naturali.

Il prof. Daniele Nava, in una Memoria presentata all' Istituto Lombardo, dimostrò che delle foglie di gelso ebbero a dargli, sotto l' analisi, « una diminuzione nella proporzione d'azoto ». Anche molti altri segnalati bacologi notarono che, principalmente nelle basse ed umide località, il raccolto de' bozzoli è poco, perchè nella foglia del gelso scarseggia la parte zuccherina, necessaria all' alimento del baco, e della resinosa, indispensabile alla formazione della seta. Si provò ad aspergere di zucchero le foglie, e si ebbe infatti alquanto migliorata la vita dell' insetto ed il conseguente *raccolto de' bozzoli. Notizie queste per noi preziosissime*, perchè vengono, colla chimica ad appoggiare la nostra opinione, che il gelso ormai non possiede più quel primitivo vigore per cui una volta dava delle foglie ricche di tutti i principii necessarii alla perfetta nutrizione del baco.

Il nostro gelso infatti, importato, come abbiam già detto, da Serinda (tra la Tartaria e la China), paese ad esso *quasi straniero, dove viveva da parecchie centinaja d' anni*, e di là i Grecia, e, dopo sette secoli, portutto, non poteva a meno che modificare di molto i suoi già non primitivi caratteri; cosicchè possiam dire di essere ben lontani dal possedere in istato normale la vera pianta indigena della China, quella che sola può avere e mantenere intatte, anche contro a momentanee cattive influenze atmosferiche, *le necessarie qualità di cui natura l' ha dotata per la perfetta* nutrizione de' bachi.

Il fatto finora inesplicato, che il maggiore indebolimento e quindi la morte de' bachi si manifestano di preferenza nell' ultimo periodo della loro vita, quand' essi abbisognano d' assai più larga copia d' alimento che non occorra loro nelle prime mute, sarà sempre incomprensibile coll' idea *di una semplice influenza atmosferica*. Lo si può invece facilmente spiegare ove si voglia riflettere che la copia stragrande d' alimento di cui il baco si nutre nella sua età avanzata, mancando o scarseggiando, come è dimostrato, de' suoi principali elementi nutritivi, sconcerta le funzioni dell' insetto filatore, e lo trae in quello stato che a ragione, vien detto di *atrofia*. Se ciò non fosse, non si saprebbe *comprendere perchè il baco si nutra*, di solito, nelle prime età senza manifesto danno, mentre langue e muore nel momento più importante della sua vita. Ora si comprende benissimo che se esso può sostenersi finchè si nutre di una piccola quantità di foglia, deve necessariamente soccombere allorquando la natura l' obbliga ad un alimento copioso, il quale, per non essere abbastanza nutrivo, trascina l' insetto alla tabe come s' esso avesse *sofferto d' inedia*; o fa mestieri aggiungere che il baco, già debole perchè nato di seme indebolito, manca persino della forza necessaria a bene elaborare la foglia scarseggiante de' dovuti principii alimentari. Accade insomma di quest' insetto ciò che avviene di quelle sfortunate creature umane che, mal nate e mal nutrite, possono durarla alcuni anni, ma soccombono sempre innanzi tempo.

Risulta da tutto questo che, oltre la storia, anche la scienza appoggia la nostra opinione che la mortalità de'

bachi è cagionata e mantenuta dalla degenerazione del gelso, la quale si manifesta nella foglia, lascia intristire l' insetto, e ne fa indebolire la semente.

III.

Finora si è creduto che si potesse rimediare all' attuale infortunio agricolo provvedendosi di seme confezionato in regioni da esso lasciato incolumi. Lo si tirò in prima dai paesi a noi vicini, dove il raccolto de' bozzoli era ancora abbastanza lusinghiero; poi si andò a cercarlo più lontano, sul litorale Adriatico; quindi in Grecia, in Turchia e in altri paesi d' Oriente; poscia nell' Asia, e ultimamente non si misurò più terra, e lo si chiese al Giappone, dove il gelso e il baco, sebbene stativi trasportati dalla China, loro patria, nel IV. secolo dell' èra volgare (1), conservano quasi la loro primitiva robustezza, a motivo ch' essi furono introdotti direttamente dalla China, e perchè godono delle propizie influenze del sole, del suolo e del clima dello stesso vicino loro paese nativo.

Ma anche il seme giapponese, portato fra noi, perde della sua vigoria, e dopo qualche generazione non offre più ricavo da lasciasci tranquilli (2), anzi ci mette in serissime apprensioni, anche pel dubbio che possa arrivare un' epoca in cui torni impossibile l' introduzione de' cartoni di seme giapponese.

Intanto, anche il sollecito decadere di questa semente è, pur troppo, un' altra e validissima prova che qualunque razza di bachi, finchè trovasi nella sua prima vigoria, può resistere contro il difetto della foglia, ma che tosto o tardi ne deve subire le fatali conseguenze.

In tale stato di cose, è evidente che qualsiasi importazione di seme, per quanto robusto, non sarà mai un rimedio radicale, dacchè non provvede alla vera origine del male, che è nel gelso, bensì ad una conseguenza del male stesso, che è nel baco.

Il provvedimento sicuro e decisivo sta dunque nel far risalire il gelso alla sua prima vigoria. Ma per raggiungere il grande scopo noi non crediamo che valgano i mezzi finora suggeriti da alcuni dotti, come, lo zolforamento, l' immersione dei rami in certi liquidi, il guano artificiale, l' aspersione della foglia coll' aceto o col rhum, i cauteri e le ventose tagliate, ecc. ecc., suggerimenti tutti che hanno, più che altro pregio, quello della buona intenzione.

La scienza e la pratica agricola dicono che per riparare in modo radicale ai soffrimenti che il tempo e le condizioni del clima cagionano ad una pianta esotica, non v' ha che il mezzo della RIACCLIMAZIONE col seme di gelsi primitivo o, almeno, con originarii innesti (3).

Riacclimare il gelso è dunque ciò a cui deve pensare chiunque non sia indifferente alla ricchezza nazionale. Qualunque operazione che si possa far subire al gelso affine di toglierlo dall' attual sua decadenza verrà sempre meno allo scopo, non essendo più ora questione di riparare, bensì di rifare. Non è più, come per lo passato, un problema di correzione, di modificazione, di educazione, che si possa sciogliere coi mille trovati delle scienze moderne; è quale abbiam detto, un ripristinamento di vita, una sostituzione della cosa vergine alla cosa frustrata, di un albero naturale, primitivo, indigeno, ad un snaturalizzato, invecchiato, degenerato ed anche imbastardito; o per lo meno, come dicemmo, e in via suppletoria, un mettere per mezzo degli innesti originarii, anima giovane in corpi vecchi. Senza questo rinnovamento non si speri di dare al gelso la sua piena attitudine alimentare e quindi di trarre quel profitto di bachi e di bozzoli che per esso si deve aspettarsi.

La misura radicale e definitiva della RIACCLIMAZIONE del gelso esigerà senza dubbio tempo e fatica; ma se si pon mente alle immense ricchezze sparite, specialmente in Italia e in Francia, pei mancati raccolti serici; alla quasi certezza di rifare le vecchie razze di bachi così convenienti al nostro commercio; al mezzo facile e breve di cominciar ad approfittare, almeno in qualche proporzione di codesta riforma mediante la coltura dei gelsi a prato, la quale, con poche modificazioni, può prepararci le piccole aste per annestare le piante adulte (1); alle spese che è pur duopo fare ogni anno pe' soliti innesti, nonchè per le piantagioni nuove e le moltissime ormai da sostituire, l' opera ricostitutrice sembrerà assai più facile e di più largo vantaggio.

(1) Parisset — *Histoire de la soie.*

(2) Motivo per cui ogni coltivatore per la scorsa campagna serica non voleva provvedersi che di seme di prima riproduzione, e con giusto avviso, poichè l' ultimo scarsissimo raccolto dimostrò troppo chiaramente come la degenerazione anche di questa razza sia assai più rapida che non si credesse; il che è altresì confermato da moltissimi giornali italiani e francesi e dalle nostre più accurate indagini ed esperienze. Taciamo poi dell' ultimo sfarfallamento, che dà molto a dubitare dell' esito che può avere l' anno venturo l' ancora accreditata prima riproduzione.

(3) L' introdurre dalla China gli elementi della riaclimazione è tale impresa da non poter essere facilmente tentata sopra vastissima scala, come lo richiede il pubblico vantaggio, se non da un corpo morale potente per mezzi pecuniarii e per cognizioni speciali.

Abbiamo infatti la soddisfazione di poter annunciare che alcuni benemeriti cittadini del Piemonte e della Lombardia, compresi della somma necessità da noi dimostrata di RIACLIMARE il gelso, spedirono, sino dallo scorso Febbrajo, appositi ed idonei incaricati nel Nord della China, allo scopo di raccogliere gran quantità di semente e d' innesti di gelso. Il rappresentante della Società è il sig. G. B. Parodi di D.co, in Milano. Esso pubblicherà in breve le misure prese a garanzia del pubblico e ad impedire ogni possibile inganno da parte di chicchesia in paese o fuori, nonchè l' epoca dell' arrivo del seme di gelsi, delle sottoscrizioni, ecc., ecc.

Questa riforma del gelso non deve però far dimenticare per qualche tempo l' importazione del seme di bachi ancor robusto per non lasciar solo alla pianta la difficoltà di ripristinare le forze alle razze di bachi degenerate. Crediamo anzi necessarissimo di provvedere anche al seme di bachi; prima per non lasciare scoperta nessuna parte di questa riforma, che vuol essere generale, poi affinchè la vigoria de' due nuovi elementi cooperi ad un medesimo fine; poi ancora per sollecicare i vantaggi della stesa rigenerazione del gelso, i quali non sarebbero mai completi per tutto quel tempo che potrebbe occorrere a correggere l' indebolimento che il baco continuerebbe tuttavia ad ereditare, in sempre minor grado, dalla semente qui riprodotta.

Ci sembra perciò di non poter più dubitare che ogni paese ove si coltiva il gelso, riacquistando generosi raccolti, e rendendosi indipendente da ogni tributo all' estero, farà ritorno in breve alla passata agiatezza, e l' Italia sarà certamente lieta d' aver così riaperta questa fonte di prosperità alle nazioni consorelle.

Se al principio di questa dimostrazione taluno avesse potuto dubitare della giustezza della nostra opinione, che il male è nella foglia, che la causa di esso è nella degenerazione del gelso, che il baco non è quindi che secondariamente ed ereditariamente deperito per effetto del cattivo cibo, che l' attuale moria non è perciò nè epidemica, nè prodotta da una crittogama, e che l' unico mezzo di rimediarvi completamente è quello d' importare seme primitivo di gelsi e di bachi; se, ripetiamo, si fosse potuto per un istante dubitare che la nostra idea non fosse razionale e pratica, ora, vedendo come essa è in armonia colla storia ed appoggiata all' esperienza e alla scienza, quegli ne riconoscerà per certo la verità e la necessità di mandarla sollecitamente ad effetto.

Gelsi e bachi, ridonati alla prima vita, dovranno necessariamente crescere e riprodursi sempre sani e prosperosi dovunque; così sarà raggiunta quella meta a cui si affaticano l' agricoltore e il possidente, i dotti e i governi. Del resto, noi aspettiamo la conferma dei fatti e ci asterremo quindi dall' entrare in alcuna polemica, aspettando il giudizio del tempo.

GOTTARDO CATTANEO.

COSE DI CITTA'

Mercordì prossimo si raduna di nuovo il Conriglio Comunale, come lo abbiamo annunziato domenica passata; ma siamo venuti a rilevare che qualche Consigliere è determinato di non comparire alle sedute, se prima non sia fatta la nomina del Podestà e degli Assessori. È questa una misura che non possiamo per nessun conto approvare, perchè giova proprio a nulla, e perchè uno dei principalissimi doveri di ogni consigliere è quello di concorrere alla chiamata e giovare con l' opera e col consiglio al buon andamento del cosa pubblica. Se si ha finalmente riconosciuto il bisogno ed i vantaggi di far la scelta dei propri rappresentanti comunali; se la vergogna di esser retti da un impiegato del governo ha scosso anche quelli che tendevano finora all' apatia; se infine si ha compreso che il dovere di queste nomine non si può nè si deve trascurare da chi sente la dignità di cittadino; perchè non proporle francamente in Consiglio? Una buona parte degli onorevoli è inerte, lo sappiamo, ed è per questo che troviamo necessario che la parte più attiva e vigorosa li agiti e li smuova. Qual giudizio si può fare di noi se ci confessiamo incapaci di amministrare gl' interessi del Municipio? Ed in oggi non s' incontra più la difficoltà di trovare chi accetti l' onorifico incarico di rappresentare il Comune, e meno ancora quando si voglia ricorrere alla nostra gioventù, che in tante altre cose si dimostra così attiva ed intelligente e che la sappiamo bene disposta a sobbarcarsi al duro, ma nobile compito. A tempi nuovi uomini nuovi: vecchio adaggio e troppo ripetuto, ma che s'adatta molto bene al caso nostro. Non tutti gli uomini delle vecchie nostre rappresentanze si sentono adesso inclinati a rientrare di nuovo negli affari: si lascino adunque in riposo, che ne hanno bene il diritto, e si approffitti della operosità e della buona disposizione degli uomini nuovi.

(1) Sebbene, la coltivazione de' gelsi a prato sia da gran tempo molto in uso e con buon successo nell' India e nella Carolina del Sud, alcuni potrebbero fare l' obbiezione che la foglia tenera di un anno o due possa essere poco propizia alla nutrizione del baco. A questo proposito il Bonafous, dietro sue esperienze, riferisce, che bachi da lui nutriti con foglia di gelsi seminati da un anno gli diedero seta forte, lucente, e in abbondanza.

Ma per avere un Municipio cittadino, è necessario che alcuno sorga in Consiglio a proporre queste nomine; è necessario che sia pubblicamente conosciuta la determinazione del paese di farla una volta finita con questa provvisoria tutela che ci qualifica per inetti e dappoco: vedremo chi sarà il primo a darsi il merito della proposta.

— Mentre in tutte le città dell' alta Italia si fanno provvedimenti per il caso d' invasione del Cholera, la nostra Dirigenza municipale non ha dato segno d' esistenza in proposito, quando si accettui una Commissione che andò a visitare i cortili e le latrine. Ci consta, è vero, che il direttore dell' Ospitale dott. Mucelli, per quanto stava in lui, apparrecchiò l' occorrevole, e per questa sua previdenza noi gli mandiamo una parola d' encomio; ma vorremmo poi anche che la Dirigenza del Municipio formasse una Giunta Filantropico-Sanitaria, la quale avesse l' incarico di provvedere tutti quei mezzi che valgano a soccorrere gli ammalati, le famiglie povere, e le vittime dei morti.

E poichè siamo in argomento di pubblica igiene, ci pare che la sarebbe ora di pensare ad un miglior metodo di vuotare i pozzi neri, che qui certo non è il più accurato. Si avvicina l' epoca in cui la nostra città vien felicitata da quei soavi profumi che si sviluppano nell' operazione e nel trasporto delle botti ordinariamente mal chiuse, e perciò si dovrebbe occuparsi per introdurre anche da noi il *sistema pneumatico*, come si ha già fatto in altre città del Veneto. Che il Collegio provinciale ci pensi adunque a regolare la cosa.

— Abbiamo avuto occasione di ammirare in questi giorni la bella disposizione dei candellabri a gaz collocati nel pubblico giardino. Che testa quella Commissione! Chi si sarebbe mai pensato di situarli proprio nel mezzo dell' ingresso, con tanta comodità di chi vuol entrare nel circolo? Ci vien fatto credere che si abbia voluto con questo mezzo segnare la tramontana al Municipio. — E che dire di quello che sta fitto come un faro sull' angolo della gradinata della B. Vergine delle Grazie, con tanto disdoro dell' estetica? È una mostruosità che non va tollerata e ci lusinghiamo che il Municipio saprà riparare allo sconcio col farne apporre un altro all' angolo di contro. L' euritmia non è il forte della Commissione sull' ornato.

— Sono universali le lagnanze che si muovono contro l' amministrazione delle strade ferrate, ora per un conto ora per l' altro. Adesso sono i negozianti di Canape che muovono degli appunti, perchè, contro la tariffa generale, il porto di quest' articolo viene tassato a capriccio, quando in prima e quando in seconda classe. Esiste o non esiste una tariffa, a norma della quale quest' articolo è contemplato dalla classe prima? e se esiste perchè quest' abuso? — Noi non intendiamo d' incolpare gl' impiegati di questa Stazione, ma queste arbitrarie differenze non si dovrebbero tollerare dall' amministrazione superiore, quale anzi dovrebbe darsi tutta la sollecitudine per far ragione ai giusti reclami degli speditori.

— Credevamo che la *Rivista* di quest' oggi ci fornisse le prove della mutilazione praticata *ad arte* nella Relazione pel Cav. Paleocupa, ma pare non abbia trovato il tempo: ci regala invece un lunga tiritera segnata G. P. Non vediamo il bisogno di rispondere a questa filastrocca, perchè il sig. ingegnere è troppo ben conosciuto in paeso per sapere qual conto si possa fare delle sue opinioni: noi preferiamo di riportarci al giudizio del pubblico. Diremo soltanto a questo caro *sig.* G. P. che i *pupilli* proposti, dietro loro consenso, alla carica di segretario gratuito dell' Istituto, si possono conoscere dal protocollo 6 maggio p. p.

— Gli abitanti di piazza S. Giacomo se la prendono di quando in quando con quel proverbiale orologio che segna le ore a suo beneplacito, senza punto curarsi del meridiano solare. Poichè gl' interessi di quella chiesa non vanno male, non potrebbe la Fabbricieria sostituirne uno preciso? È questo un desiderio di tutti i parrocchiani.

Teatro Minerva

Jeri sera si presentò di nuovo il baritono sig. Giori, rimesso dalla sua indisposizione, e l' *Ebreo* si ha potuto dare in tutta la sua integrità. — Il teatro era affollato, e brillantissimo ne fu il successo. I cantanti meritarono tutti la generale approvazione, manifestata con strepitosi applausi e molte chiamate: la Armandi, dopo la romanza del terzo atto, ha dovuto comparire ben quattro volte al proscenio. In una parola, un simile complesso non sarà facile riaverlo così presto. — Veniamo assicurati che l' impresa va adesso per conto dei Cantanti: basterà questa circostanza perchè i generosi nostri concittadini vi concorrano in buon numero.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 12 Agosto

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L. —:—
	» 11/13		» —:—
	» 9/11	Classiche	» 34:75
	» 10/12	»	» 34:25
	» 11/13	Correnti	» 33:50
	» 12/14		» 30:—
	» 12/14	Secondarie	» 32:50
	» 14/16	»	» 31:50
TRAME	d. 22/26	Lavoverio classico	a L. —:—
	» 24/28	»	» —:—
	» 24/28	Belle correnti	» 37:—
	» 26/30	»	» 36:75
	» 28/32	»	» 36:25
	» 32/36	»	» 35:50
	» 36/40	»	» 35:—

CASCAMI — Doppi greggi	a L. 15:—	L. a 13:50
Strusa a vapore	» 13:—	» 12:—
Strusa a fuoco	» 12:25	» 11:50

Vienna 10 Agosto

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a 32:—
»	» 24/28	» 31:50	» 31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	» 31:50
»	» 20/24	» 31:—	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 29:50	» 29:—
» »	» 22/26	» 28:50	» 28:—
» del Friuli	» 24/28	» 28:25	» 28:—
»	» 26/30	» 28:—	» 27:50
»	» 28/32	» 27:50	» 27:—
»	» 32/36	» 26:50	» 26:—
»	» 36/40	» 25:50	» 25:—

Milano 9 Agosto

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 110:—	It.L. 109:—
»	» 10/12	» 109:—	» 108:—
» Belle correnti	» 10/12	» 104:—	» 103:—
»	» 12/14	» 102:—	» 101:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» —:—	» —:—
» correnti	» 11/13	» 105:—	» 104:—
» »	» 12/14	» 102:—	» 101:—
Friulane primarie	» 10/12	» 106:—	» 103:—
» Belle correnti	» 11/13	» 101:—	» 100:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 96:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
» Classici	» 20/24	» 120	» 119:—
» Belli corr.	» 20/24	» 118	» 117:—
» »	» 22/26	» 116	» 115:—
» »	» 24/28	» 115	» 114:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 120	» 119:—
» »	» 20/24	» 114	» 113:—
» »	» 22/26	» 113	» 112:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
» »	» 24/28	» 112	» 111
Belle correnti	» 22/26	» 106	» 105
»	» 24/28	» 105	» 104
»	» 26/30	» 103	» 102
Chinesi misurate	» 36/40	» 102	» 101
» »	» 40/50	» 101	» 100
» »	» 50/60	» 98	» 98
» »	» 60/70	» 96	» 94

(Il netto ricavato a Cent. 38 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 8 Agosto

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 121 a 118
» 10/12	» — a —	» 118 a 116
» 11/13	» — a —	» 116 a 114
» 12/14	» — a —	» 114 a 112
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0.
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie o sulle Trame).

Londra 5 Agosto

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» —:—
» qualità correnti	» 11/13	» —:—
Napoli Reali primarie	» —:—	» 36:—
» correnti	» —:—	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» —:—
» belle correnti	» 11/13	» 36:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 35:—
» »	» 12/14	» 34:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. —, a —,
» 24/28	» »	» —, » —,
» 26/30	» »	» —, » —,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 1 al 12 Agosto	—	1027
LIONE	» 28 Luglio al 4 »	483	30450
S.t ETIENNE	» 27 » 3 »	87	5003
AUBENAS	» 27 » 3 »	34	2822
CREFELD	» 21 » 31 Luglio	79	2960
ELBERFELD	» 22 » 31 »	36	1295
ZURIGO	» 20 » 27 »	74	3890
TORINO	» 10 » 15 »	86	5816
MILANO	» 1 al 9 Agosto	470	—
VIENNA	» 28 Luglio al 3 »	37	1196

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 Luglio	CONSEGNE dal 1 al 31 Luglio	STOCK al 1 Agosto 1865
GREGGIE BENGALE	1492	798	5083
» CHINA	87	1540	2398
» GIAPPONE	1283	1035	3996
» CANTON	12	7	83
» DIVERSE	6	437	42
TOTALE	2880	3817	11,592

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Luglio	USCITE dal 1 al 31 Luglio	STOCK al 1 Agosto
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.